

RADIO DIGITALE

FANZINE UFFICIALE DI RADIO DIGITALE - ANNO 1 - NUMERO 13 - 6 NOVEMBRE 2019 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - INFO@RADIODIGITALE.NET



Skorupski portentoso



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Sulla carta sembrava una delle giornate più interessanti che il campionato potesse offrire, sia per la lotta nei primi posti con Atalanta-Cagliari e Roma-Napoli, sia per la coda con Verona-Brescia, Genoa-Udinese e Spal-Samp. C'era poi grande attesa per il derby di Torino che doveva dare l'esatto stato di forma di una Juve leader che non convince e di un Torino relegato nei bassifondi che rischia addirittura il licenziamento (sollecitato dai tifosi) del suo tecnico. Tutto invece si è svolto senza eccessivi sussulti fatta eccezione per la sconfitta casalinga dell'Atalanta che ha lanciato il Cagliari come nuova sorpresa del torneo. Proprio il ko casalingo degli orobici (rimasti in 10 già nel primo tempo) è il risultato che accentra le attenzioni. Che il Cagliari fosse un buon complesso lo si era visto nella prima parte del torneo ma che riuscisse a raggiungere addirittura le zone alte della classifica in pochi forse l'avevano previsto. Questo exploit dei sardi attenua in parte la delusione del Bologna che ha loro tenuto testa nel turno precedente, perdendo più per calo di concentrazione che inferiorità tecnica. Per l'Atalanta uno scivolone che deve far riflettere perché non è il primo che si verifica in questa stagione. Già alla seconda giornata infatti i nerazzurri si arresero sul proprio campo ad un Torino che in quel momento stava andando forte e convinceva i tecnici.

A togliere interesse al turno hanno inciso non poco le decisioni arbitrali che hanno di fatto pilotato i risultati al Dall'Ara di Bologna e nel derby di Torino. Ancora una volta è apparsa più che evidente l'antitetica interpretazione del regolamento, aggravata dal fatto che il tanto decantato VAR spesso viene ignorato specie quando il verdetto visivo andrebbe a danno di una delle prime in graduatoria.

Il rigore concesso all'Inter nel recupero è più che significativo ma ancora più inaccettabile è la superficialità con cui l'arbitro ha considerato regolare il fallo precedente al limite dell'area commesso su Palacio. La grande fatica del Bologna è andata così vanificata (anche a causa delle solite scelleratezze dei rossoblù che non mancano mai ad ogni partita) e ad un'Inter in cui non mancano i tuffatori non è parso vero uscire con tre punti invece del pari che avrebbe meritato.

Le settimane che impongono tre partite a raffica non portano bene al Bologna che la prima volta (dal 22 al 29 settembre) fece solo un pari in trasferta col Genoa ed ora ha migliorato di poco con l'unico successo sulla Samp. Tre punti in tre incontri non lasciano tranquilli anche perché il vantaggio sulle ultime si è ridotto e molte concorrenti dirette hanno sorpassato i rossoblù in classifica.

Il Bologna, oltre alla gran rabbia per la sconfitta, dovrebbe sentire ora uno stimolo irrefrenabile per tentare il colpo il prossimo turno nell'anticipo di venerdì (ore 20,45) sul campo del Sassuolo che sarà però altrettanto determinato dopo il pari di Lecce. Non va dimenticato poi che il Sassuolo deve sempre recuperare la partita col Brescia e quindi in teoria potrebbe scavalcare i rossoblù come hanno fatto, proprio in questo turno, Verona e Udinese.

Il Verona non ha faticato troppo nel superare il Brescia che attende sempre l'esplosione di Balotelli (per ora non si è verificata nonostante il gol nel finale del match) affondando sempre più. Discorso opposto per il Verona che sembra aver superato al meglio il ko casalingo col Sassuolo, subito cancellato dal colpo di Parma e dal successo col Brescia. Discorso simile per l'Udinese che ha sbancato in casa del Genoa cancellando con grande grinta le ultime due disastrose uscite che l'avevano vista incassare ben sette reti a Bergamo e quattro sul proprio terreno dalla Roma.

Non migliorano invece le cose per il Genoa che dopo la sconfitta di Torino, in casa della Juve, sperava di bissare il recente successo sul Brescia.

Anche il derby di Torino ha portato alla ribalta la mancata coerenza nelle decisioni arbitrali. De Ligt in particolare sembra essere l'uomo che spesso rende cieco il direttore di gara perché non è la prima volta che usa il braccio per assestarsi la palla senza che questa sua irregolarità venga sanzionata come si dovrebbe. Il Torino è finito così sconfitto da una Juve non trascendentale che resta comunque solitaria in vetta, sempre seguita dall'Inter.

La regina del turno è la Roma che ha finalmente trovato la strada giusta e si è imposta al Napoli, pur rischiando in più occasioni di essere raggiunta. Una Roma in grande ascesa perché ha scavalcato l'Atalanta e il Napoli e precede Cagliari e Lazio. I biancazzurri romani hanno conquistato tre preziosissimi punti a San Siro, in casa di un Milan che non riesce ad ingranare nonostante il recente cambio in panchina. Pioli per ora non ha trovato la cura vincente e dovrà lavorare sodo per riportare i suoi ad un livello accettabile. Il cambio di panchina purtroppo non garantisce salti di qualità e lo conferma anche il ruolino di marcia del Brescia, ennesima sconfitta a Verona, che nonostante Corini sia stato sostituito non vince dal 22 settembre (colpo messo a segno al Friuli di Udine). Meglio è andata all'Udinese che il subentro di Gotti al posto di Tudor in panchina ha fruttato il successo per 3-1 a Marassi col Genoa.

Interessante il pari del Parma a Firenze dove i crociati (ancora in formazione incompleta) hanno avuto la possibilità di prendersi addirittura i tre punti. La Fiorentina, anche lei con parecchie assenze, ci ha provato ma forse non aveva la grinta ed i mezzi necessari per ottenere il massimo della posta in palio.

Il posticipo ha focalizzato l'attenzione generale perché ci si attendeva una vittoria della Spal che oltre ad avere il fattore campo favorevole era reduce dal pari col Napoli a cui aveva fatto seguito una sconfitta immeritata col Milan. La Samp, molto migliorata dalla cura Ranieri, ha fatto l'impresa e in pieno recupero ha lanciato nella disperazione una Spal che si era già rassegnata a mettere in classifica un solo punto. Dopo questo pesantissimo scivolone la Spal è crollata in fondo alla classifica e se non si riscatterà rapidamente rischia di vivere una stagione terribile. Per avere speranze deve procedere al ritmo di due punti a partita per cancellare il distacco che attualmente ha dalla zona salvezza.

Il prossimo turno riserva nuovi interessanti faccia a faccia che potrebbero dare indicazioni molto attendibili specie per la salvezza. Udinese-Spal e Brescia-Torino in particolare potrebbero riservare sorprese anche per quanto riguarda le traballanti panchine di Mazzarri e Semplici.

Giuliano Musi



Danilo anticipa Lautaro. - Foto Bologna Fc 1909 - FB

Bologna-Internazionale 1-2

Bologna scippato

Il Bologna viene scippato di un meritato pareggio in casa con l'Inter, da un rigore più che dubbio, poi trasformato per il 2-1 finale da Lukaku.

Con l'Inter torniamo a giocare in casa, quella casa che si chiama Dall'Ara e che, per l'ennesima volta, registra un'affluenza di pubblico da quasi tutto esaurito, quella casa che fino alla gara con la Roma era il nostro fortino inespugnabile, quella casa che anche sabato pomeriggio 2 Novembre, all'insolito e scomodo orario delle 18, in una giornata di primo freddo quasi pungente (e dire che a Cagliari mercoledì sera era piena estate) ha visto protagonista la nostra squadra contro una delle due milanesi.

Tanti i lavoratori che si sono dovuti, come sempre, prendere mezza giornata di ferie, grazie a questo balordo campionato spezzatino, voluto dalla programmazione delle varie Pay Tv, sempre più aggressive e prepotenti nel mondo di questo calcio che ancora pecca di sudditanze non più velate verso squadre più quotate a discapito ancora delle altre realtà.

E questo è avvenuto anche sabato, in un Bologna vs Inter che ha visto i nero azzurri vincere grazie a un rigore che sa tanto di un regalo di Natale anticipato per i meneghini, il secondo dopo quello che la classe arbitrale aveva già confezionato e recapitato ai nostri danni a casa Agnelli, contro la Juve.

Ma veniamo come sempre alla disanima dichiaratamente di parte rosso blù di questa partita.

Sinisa non c'è, ma non è una novità, anche perché come appena scritto sopra, l'aria è cambiata in tutti i sensi, i gradi sono scesi di parecchio e il pericolo di prendersi un raffreddore o peggio, è troppo grande perché il tecnico serbo possa sedere in panchina. Ma i suoi e i nostri ragazzi partono bene; con un buon possesso palla cercano di tenere testa ad un avversario più ricco che in estate ha speso minimo tre volte quello che ha investito il buon Saputo, per diventare in poco tempo l'anti Juventus, e per lunghi tratti della gara, il Bologna sospinto da un magnifico pubblico e dalla curva Dall'Ara davvero spumeggiante, rompe le linee di gioco nero azzurre e riesce di tanto in tanto anche a proporsi con buona regolarità nella loro area di rigore, tanto che il primo tempo finisce a rete inviolate.

Questo grazie anche a belle parate di Skorupski, che oggi, alla fine della gara, risulterà sicuramente come uno dei migliori in campo del Bologna.

La ripresa si apre nella migliore delle maniere, al 60' circa è il nostro Soriano che, dopo una bellissima manovra in cui i ragazzi muovono agevolmente palla sul fronte di attacco da sinistra a destra con scarico per lo stesso Soriano che da fuori area centra, anche grazie ad una deviazione, la porta di Handanovic, mandano in estasi il pubblico del Dall'Ara.

L'Inter. ovviamente. non ci sta e alza notevolmente il ritmo e, anche se alla fine il computo delle percentuali del possesso palla restano speculari fra le due formazioni, sono sempre i milanesi a farsi pericolosi nella nostra area, così al 75', su una mezza frittata della nostra difesa, il nostro portiere para, ma tra le maglie bolognesi sfilava Lukaku che per tutta la partita ci ha fatto pensare, e questa volta segna portando le sorti della partita in pareggio.

A questo punto l'Inter si gasa, la può vincere, e spinge sull'acceleratore, cercando di imporsi anche fisicamente nello spezzare le trame di gioco dei nostri ragazzi.

Alla fine il computo dei falli vedrà gli Interisti doppiarci proprio, così Mbaye sbaglia un rinvio e rimette in gioco Lautaro, che si avventura in area, Orsolini lo sfiora, lui vola per un tuffo uguale a quello che fece proprio lo stesso Orsolini a Cagliari e che gli costò



Soriano al tiro, sarà rete. - Foto Bologna Fc 1909 - FB

ammonizione per simulazione, e al 90' viene concesso rigore per l'Inter, mentre tutto lo stadio e la panchina del Bologna non prendono per niente bene la faccenda.

Viene espulso anche Bigon, sul dischetto va Lukaku, palla da una parte portiere dall'altra, nei tre minuti di recupero il Bologna non riesce a costruire un'azione da goal ed ecco confezionata un'altra sconfitta che brucia tantissimo.

Il Bologna esce ancora una volta a testa alta dalla partita ma mette il luce anche i soliti problemi in difesa e in attacco, questa volta avrebbe meritato il pareggio, ma abbiamo visto tutti come è andata a finire, e nonostante una solida società alle spalle ancora godiamo di scippi arbitrali che lasciano quanto meno un fortissimo retrogusto amaro in bocca, e visto che mi reputo un signore non vorrei aggiungere altro.

Reti: 59' Soriano (B), 75' e 90' su rig. Lukaku (I)

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Mbaye, Bani, Danilo, Krejci; Svanberg, Poli (71' Medel); Orsolini, Soriano (76' Dzemaili), Sansone (84' Santander); Palacio. A disposizione: Da Costa, Sarr, Denswil, Paz, Skov Olsen, Corbo, Juwara, Cangiano, Schouten. - Allenatore: Mihajlovic (in panchina Tanjga).

INTER (3-5-2): Handanovic; Skriniar, De Vrij, Bastoni; Lazaro (85' Politano), Gagliardini (71' Vecino), Brozovic, Barella, Biraghi (73' Candreva); Lukaku, Lautaro Martinez. A disposizione: Padelli, Berni, Ranocchia, Godin, Borja Valero, Dimarco, Candreva, Sensi, Esposito. - Allenatore: Conte.

Arbitro: La Penna di Roma1.

Note: Ammoniti Danilo, Bani, Medel (B); Brozovic, Skriniar (I). Recupero 0'pt - 3'st.

Danilo Billi



DOMENICA ACCADDE.... GIOVE PLUVIO E PEGOLO BLOCCANO IL BOLOGNA



Il 20 ottobre 2013, sulla pelouse del Mapei Stadium di Reggio Emilia, si incontrano Sassuolo e Bologna. È la prima volta che le due formazioni di incontrano nel massimo campionato di calcio. Quella odierna, purtroppo, è la gara che potrebbe determinare quale sarà la squadra che occuperà l'ultimo posto in classifica.

La squadra rossoblù domina l'incontro dal primo all'ultimo minuto (61% di possesso palla) ma, al triplice fischio finale dell'arbitro Damato si trova sconfitta per 2-1. A seguito di questa vittoria il Sassuolo conquistava la sua prima storica vittoria in serie A vincendo il derby emiliano che consentiva alla matricola nero-verde di abbandonare l'ultimo posto in classifica che passa al Bologna. I rossoblù rimediavano la quinta sconfitta. Brutto regalo di compleanno per Pioli che oggi compiva 48 anni.

Nella piscina del Mapei Stadium, sotto al diluvio universale, il Sassuolo parte guardingo, mentre il Bologna prova subito ad affacciarsi sui sedici metri avversari e Diamanti ha una buona occasione su punizione, la sua specialità, per portare avanti i rossoblù ma il tiro finisce alto.

Al 12', alla prima sortita offensiva, il Sassuolo passava in vantaggio: Berardi vinceva un contrasto con Natali, entrava in area dove veniva affrontato da Mantovani, secondo l'arbitro in maniera irregolare. Rigore. Lo stesso Berardi lo trasformava spiazzando Curci.



Duello in "piscina" tra il rossoblu Christodoulopoulos Lazaros ed il neroverde Laribi.

Il Bologna cercava di reagire ma, solo dopo sei minuti, il Sassuolo raddoppiava. Floro Flores sfruttando un corto retropassaggio di Laxalt s'involava e dai venti metri scaricava un destro rasoterra che trovava la deviazione di Krhin per mettere fuori causa Curci, sorpreso e in ritardo sul tentativo di parata. La palla finiva nell'angolino.

Il Bologna, con il coraggio della disperazione, si lanciava in area avversaria; davanti a Pegolo le azioni si susseguivano, si giocava a una porta sola.

Al 34' su un lancio di Diamanti nasceva una mischia nella quale Rossini, tentando di anticipare Natali, strattonava l'avversario toccando il pallone con un braccio. Damato assegnava il penalty al Bologna che Diamanti realizzava con una botta all'incrocio dei pali.

Prima della fine del tempo i rossoblu si faceva ancora pericolosi con conclusioni di Natali, alto di testa; di Cristaldo, deviata dall'attento Pegolo, e del solito Diamanti, palla fuori di poco.

In avvio di ripresa il Bologna, sotto ad una pioggia torrenziale ed un campo diventato pesantissimo, sfiorava subito il pareggio con Kone che saltava netto Longhi ma poi allargava troppo il sinistro a giro che scheggiava il palo. Le due squadre faticavano a mantenere l'equilibrio e gli equilibri. Il Sassuolo in contropiede bruciava due occasioni con Laribi e Floro Flores che consentivano a Curci, bravo a chiudere la porta, di riscattarsi. La partita continuava a svilupparla il Bologna, ma Pegolo sembrava insuperabile. Il terreno diventava impossibile, eppure il Bologna costruiva grandi occasioni per centrare almeno il pareggio.

Al 71' Acquafresca di testa deviana verso l'angolino, l'acqua frenava il suo tiro e Pegolo ci arrivava. Al 73' Cech, solo davanti a Pegolo, esitava consentendo ad Antei di liberare a portiere battuto. 74', Diamanti effettuava un tiro cross, colpo di reni di Pegolo, e palla in angolo.

89' Cristaldo si trovava la palla buona all'altezza del dischetto del rigore ma si faceva rimontare in angolo. 93' Ancora Cristaldo in girata dal vertice alto dell'area mandava la palla sopra l'incrocio.

All'ultimo assalto, Bianchi aveva la palla buona, a un metro dal bersaglio, su cross telecomandato di Diamanti, ma falliva la deviazione, girando di testa sul fondo.

Lamberto Bertozzi

Il tabellino della partita:

SASSUOLO-BOLOGNA 2-1

Reti: 12' (rig.) Berardi, 17' Floro Flores, 34' (rig.) Diamanti.

SASSUOLO: Pegolo, Antei, Bianco, Rossini (46' Acerbi), Schelotto, Laribi, Marrone, Kurtic, Longhi, Berardi (73' Missiroli), Floro Flores (64' Zaza). - All. Di Francesco.

BOLOGNA: Curci, Sorensen (83' Bianchi), Natali, Mantovani, Crespo (56' Christodoulopoulos), Kone, Krhin, Laxalt (64' Acquafresca), Cech, Diamanti, Cristaldo. - All. Pioli.

Arbitro: Damato Antonio di Barletta.



Il rossoblu Kone contrastato da Kurtic.



Tifosi V.I.P.



i V.I.P. del Sassuolo

Il Sassuolo, "Sasol" in lingua madre, non annovera al momento, vista la presenza da pochi anni nell'empireo del calcio nostrano, ancora tanti tifosi V.I.P..

Il più grande di tutti se ne è andato da poco tempo, Patron Giorgio Squinzi, che oltre a costruire un vero e proprio impero industriale consolidando il marchio Mapei creato dal padre, è stato anche il vero e proprio papà del Sassuolo, che ha messo le ali, partendo dalla C2 e arrivando persino a giocare in Europa League, traguardo solo pochi anni prima impensato ed impensabile per una cittadina di meno di 45.000 abitanti, stretta tra le opulente provincie di Bologna, Modena e Reggio.

La lungimiranza e il grande amore per lo sport di Patron Squinzi (sua la creazione della grande squadra ciclistica Mapei) ne fanno di diritto il primo e immortale tifoso dei neroverdi del "Sasol".

Con lui tra i Vip che tifano e si entusiasmano per le gesta della squadra delle ceramiche troviamo il cantante Nek pseudonimo di Filippo Neviani, sassolese purosangue, il quale secondo i dati certificati dalla federazione industria musicale italiana, ha venduto nel corso della sua carriera oltre 10 milioni di dischi in tutto il mondo.

Nek apprezzato musicista oltre che cantante, ha tra i suoi maggiori successi quello della canzone "Laura non c'è" dalla quale è stato tratto anche il titolo del film omonimo.

Ed inoltre è colui che ha composto l'inno ufficiale del Sassuolo: "Neroverdi" che accompagna l'ingresso in campo dei giocatori di mister De Zerbi, quando calcano il campo di casa e cioè il Mapei Stadium, così come è stato ribattezzato lo Stadio del Giglio di Reggio Emilia, dopo la acquisizione da parte della società del presidentissimo Squinzi. Ma i veri tifosi V.I.P. del "Sasol" sono coloro che abitando da sempre nell'attivissimo polo ceramico, da sempre seguono con affetto e passione la loro squadra che gioca praticamente sempre in "trasferta" tutte le partite del campionato di serie A, distando il Mapei Stadium di Reggio Emilia, quasi una trentina di chilometri dallo storico Stadio Enzo Ricci, situato praticamente nel centro storico della cittadina sassolese, sede tra le altre cose del Palazzo Ducale dono degli Estensi che qui crearono la loro "piccola" Versailles.



Orfeo Orlando





Sotto due bandiere

KARIM LARIBI



Trequartista, nato a Milano il 20-4-1991, attaccante di complemento ma anche, all'occorrenza, interno con spiccate caratteristiche offensive. Il tutto condito da un buon senso del gol si dimostra molto efficace nel tiro dalla distanza.

Figlio di Krim, emigrato dalla Tunisia, e di Anna, trapiantata a Milano dalla Sardegna, il ragazzo ha cominciato nello Sporting di San Donato e a undici anni è entrato nel vivaio dell'Internazionale.

Cinque anni di nerazzurro, la sensazione di essere poco considerato e allora raccontava ai dirigenti nerazzurri di essere in gita scolastica e invece volava in Inghilterra a sostenere provini. Dopo Liverpool, Everton, Portsmouth, ecco il Fulham, che lo tesserava nel 2007 e lo fa crescere per due stagioni nelle sue giovanili. Quando ha diciotto anni decide di tornare in patria, viene ingaggiato dal Palermo, gioca in Primavera e non riesce a esordire in A.

A fine stagione passa in Lega Pro, al Foggia, dove Zeman lo lancia titolare. Un gran campionato (28 presenze-4reti) ed eccolo in B al Sassuolo, ma due rotture dei legamenti del ginocchio destro lo mettono k.o., con i neroverdi dal 2011 al gennaio 2014 colleziona solo 26 presenze con 1 rete riuscendo, seppur di striscio, alla promozione in A con la squadra emiliana guidata da Eusebio Di Francesco. Nella stagione 2013-14 esordisce in Serie A, prima giornata di campionato, nella trasferta che vede i neroverdi uscire sconfitti da Torino opposti ai granata per 2-0, entrando in campo al 79' al posto di Magnanelli. Nel gennaio 2014 passa in prestito al Latina, tra i cadetti, ma un principio di trombosi lo frena permettendoli di collezionare solo 11 presenze con 3 reti, ambedue realizzate alla 41 giornata grazie a una doppietta in Cesena-Latina (1-3). Nella semifinale di ritorno dei play-off di Serie B segna il temporaneo 2-1 in casa contro il Bari: il 2-2 finale consegnerà la finale ai pontini.

Ritorna al Sassuolo per poi, il 23 luglio 2014 passare al Bologna, voluto da Filippo Fuso, in prestito in Serie B. Esordisce in campionato con i rossoblu il 29 agosto in Perugia-Bologna 2-1. Realizza il suo primo gol in maglia petroniana contro il Cittadella, il 27 settembre 2014. Successivamente segna un gol contro il Trapani e realizza la sua prima doppietta contro il Bari. Alla vigilia di Natale segna la sua quarta rete contro la pro VerCELLI. Alla fine della stagione totalizza 38 presenze con 4 reti nella stagione regolare e 4 presenze nei play-off senza riuscire ad andare in gol. Nella sua unica stagione in rossoblu Karim risulta decisivo per la conquista della promozione in A. Una promozione meritata ma a fine stagione deve ritornare al Sassuolo, Serie A, dove tuttavia non troverà molto spazio, solo 11 presenze. Ad agosto 2016 passa al Cesena, Serie B, dove in due stagioni scenderà in campo 71 volte e realizzerà 9 reti. Nel luglio 2018 passa al Verona, Serie B, 27 presenze e 3 reti, nella stagione regolare. Nei play-off per la promozione alla massima serie scende in campo 5 volte realizzando la rete del 3-0 sul Cittadella, quella della definitiva sicurezza che annulla la sconfitta per 0-2 della gara d'andata e promuove gli scaligeri in serie A. Ma la sua vita calcistica è quella del globetrotter e, quindi, nel luglio 2019 si trasferisce all'Empoli in serie B.

Di origini tunisine Karim veste i colori azzurri in sette occasioni (4 volte con la Under 20 con 1 rete; 2 volte con la Under 21; 1 volta con la Nazionale B con 1 rete).

Il 24 marzo 2017, dopo aver scelto la cittadinanza tunisina, debutta con la nazionale maggiore della Tunisia, colleziona due presenze e viene inserito nei pre-convocati per il Mondiale 2018 in Russia, ma viene poi escluso dal ct Nabil Maaoul, nella lista definitiva dei ventitre convocati definitivi.



Bologna-Internazionale 1-2

Sabatini a fine gara...



Alessio De Giuseppe, giornalista di ÈTV Bologna, al termine della gara tra Bologna ed Internazionale, è riuscito ad intervistare il Coordinatore dell'Area tecnica del Bologna F.C. 1909: Walter Sabatini.

Ecco il breve ma importante scambio di battute avute tra il giornalista e il Coordinatore dell'Area Tecnica.

W S: È stata una partita giocata alla pari decisa in fondo da due episodi negativi per noi. Un fallo su Palacio trascurato anche se non era rigore, era una punizione dai sedici metri, e un rigore oserei dire ridicolo su Lautaro che è diventato un giocatore scaltro oltre che forte. Forte lo era già adesso è anche scaltro.

Direttore non è il primo episodio a sfavore del Bologna negli ultimi tempi.

W S: Ce ne sono molti ma io piagnistei non ne voglio fare, io voglio vincere le partite, noi vogliamo vincere le partite, lavorando senza piangere sulle cose che sono successe e che si stanno reiterando. Però raccontare la partita, come mi dicono che sia stata raccontata: grande partita dell'Inter e un risultato ottenuto con il furore e la determinazione eccetera, eccetera, io lo confuto perché è stato ottenuto con due episodi sbagliati.

Poi se descrivono il goal del Bologna come un goal casuale, un autogol mi incazzo come una iena, io sono un esteta del calcio, è stato un grandissimo goal.

Un Bologna bello però non concreto.

W S: Beh, in quella circostanza concreto perché abbiamo fatto un gol enorme, come costruzione, come finalizzazione, poi abbiamo perso. Ma vi chiedo a voi come abbiamo perso? Oh come mi guardate, con gli occhi vitrei, come c...o abbiamo perso, me lo dite?

Con un rigore al novantesimo. Ibrahimović?

W S: È un rapporto personale del mister con il giocatore, se succederà sarà per affetto da parte del giocatore verso il mister

Ma può succedere?

W S: Io non dico mai di no, spero sempre qualcosa di importante, che possa succedere nel calcio sono sempre stato per l'utopia io.

Potrebbe concludersi nel giro di?

W S: Ah vuoi anche una scheda per il telefono c...o. Questo è veramente un rapporto personale tra il mister e Zlatan Ibrahimović. Il giocatore vorrebbe venire ad aiutare il mister Sinisa, un grande proposito.

Noi faremo di tutto perché succeda, che possa succedere.



SABATINI
PERUGIA



**Walter Sabatini calciatore
Perugia stagione 1977-78
Figurina Panini.**



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede



Per la rubrica dei "Fuori Sede" il tifoso che intervistiamo questa volta si chiama Filip Lubarsky ed abita addirittura in Polonia, tanto lontano ma altrettanto vicino con il cuore alla nostra città e alla nostra squadra che ama tanto.

Scambiamo due chiacchiere con lui.

-Ciao Filip, dove vivi?

"Vivo in Polonia e sono un fan del Bologna F.C. da ben 21 anni".

-Tu quanti anni hai?

"Ne ho 28, vengo da Toruń, ho molti amici a Bologna mia zia, con mio cugino e mio zio".

-Ci vieni spesso?

"Purtroppo no, a causa della mia situazione di vita e di salute, al momento non posso esserci.

Mio padre è morto quest'anno a maggio, ed io sono rimasto solo con mia madre che non posso lasciare, inoltre ho una trombocitopenia essenziale e devo guardare bene quello che faccio".

-Ti piace Bologna?

"L'adoro Bologna, è una bellissima città piena di persone meravigliose".

-Dove guardi le partite del Bologna F.C.?

"Guardo le partite del Bologna FC in TV e su Internet.

Sono orgoglioso del fatto che lo sostengo e sono vicino a questa squadra nonostante la distanza che mi separa dall'Italia, controllo sempre i risultati delle partite, se non sto guardando la partita comunque mi mantengo aggiornato.

Il Bologna per me è passione, amore e gioia. Vivo investendo molto di mio in ogni incontro".

-Cosa ti vorresti aggiungere?

"Vorrei chiedere una copia degli articoli su di me, anche solo un link, in modo che io possa avere un ricordo di questo mio intervento.

Ve ne sarei molto grato. Grazie mille per avermi voluto intervistare e per avere accennato alla mia storia".



La piazza di Toruń.

A cura di Danilo Billi

RISULTATI E CLASSIFICHE

BOLOGNA-INTER	2-1	59' Soriano, 75' Lukaku, 90'+1' (rig) Lukaku.
ATALANTA-CAGLIARI	0-2	32' (aut.) Pasalic, 59' Oliva.
FIorentINA-PARMA	1-1	40' Gervihno (P), 66' Castrovilli.
GENOA-UDINESE	1-3	22' Pandev, 32' De Paul, 87' Sema, 90'+4' Lasagna.
VERONA-BRESCIA	2-1	50' Salcedo, 81' Pessina, 85' Balotelli.
LECCE-SASSUOLO	2-2	18' Lapadula, 35' Toljan, 42' Falco, 85' Berardi.
MILAN-LAZIO	1-2	25' Immobile, 28' (aut.) Bastos, 83' Correa.
ROMA-NAPOLI	2-1	19' Zaniolo, 55' (rig.) Veretout, 72' Milik.
SPAL-SAMPDORIA	0-1	90'+3' Caprari.
TORINO-JUVENTUS	0-1	70' De Ligt.

MILAN-SPAL 1-0 63' Suso.

giocata il 31 ottobre 2019

CLASSIFICA:

29 punti: Juventus.
28 punti: Internazionale.
22 punti: Roma.
21 punti: Atalanta, Cagliari, Lazio.
18 punti: Napoli.
16 punti: Fiorentina.
15 punti: Verona.
14 punti: Parma.
13 punti: Milan, Udinese.
12 punti: Bologna.
11 punti: Torino.
10 punti: Lecce, Sassuolo*.
9 punti:
8 punti: Genoa, Sampdoria.
7 punti: Brescia*, Spal.

* Brescia, Sassuolo, una partita in meno.

MARCATORI:

13 reti: Immobile.
9 reti: Lukaku.
8 reti: Muriel.
7 reti: Berardi.
6 reti: Zapata.
5 reti: Belotti, Dseko, Joao Pedro, Kouame, Mancosu, Martinez, Milik, Ronaldo.
4 reti: Cornelius, Donnarumma, Gomez, Ilicic, Kolarov, Mertens.

..... per il Bologna marcatori

3 reti: Palacio.
2 reti: Bani, Sansone, Soriano.
1 rete: Danilo, Krejci, Orsolini, Santander.
1 autorete: Farago.



baccanale 2019

**imola
e dintorni
dal 3 al 24
novembre**

incontri
menu a tema
degustazioni
mostre
spettacoli
scuole di cucina
visite guidate



**il gusto
dei ricordi**

Programma Bacchanale 2019 dal 17 al 24 novembre 2019

Domenica 17 Novembre

ore 9-19 **Piazza Gramsci**

IL MERCATO AGRICOLO IN PIAZZA DELLE ERBE

Una "nostalgica" rievocazione dell'antico mercato delle erbe in collaborazione con Coldiretti Bologna, Cia Imola, Unione Generale Coltivatori Cisl, Confagricoltura Bologna

ore 9-19 **Galleria del Centro cittadino**

OLIMOLA

L'Olio extravergine d'Oliva prodotto in Emilia-Romagna: presentazioni e degustazioni guidate in collaborazione con Associazione Regionale Produttori Olivicoli, Istituto Tecnico Agrario Chimico Scarabelli-Ghini, Società agricola Rossi Frantoio imolese

ore 10-19 **Galleria del Centro cittadino**

SHOW COOKING

Degustazioni e lezioni tematiche di ricette tradizionali. A cura degli alunni dell'Istituto alberghiero "Pellegrino Artusi" di Riolo Terme

ore 10 **IAT (Inf. Accoglienza Turistica)**

visita guidata e degustazione

1502: IMOLA AI TEMPI DI LEONARDO

A passeggio tra i luoghi di Leonardo. A seguire degustazione di un piatto della tradizione imolese: la torta - € 10 max 35 persone - info e prenotazione obbligatoria 0542 602207

dalle ore 11.45 **Ristorante Le Bistrot Dozza**

ALLA RICERCA DEL GUSTO GIUSTO

Un pranzo-colazione a buffet equo e solidale fra piatti che rappresentano gusti di famiglia e giustizia per i produttori - € 30 bevande comprese (5-12 anni € 20, sotto i 5 anni € 10) - info e prenotazioni 0542 672122

ore 13 **Seminario Nuovo di Montericco pranzo**

LA POLENTA DELLA TRADIZIONE

INSIEME PER LE AZIONI DELLA CROCE ROSSA

Iniziativa di beneficenza a cura del Comitato di Imola della Croce Rossa Italiana
€ 25 - info e prenotazioni 0542 22052

ore 15-18.30 **Macelleria del Contadino CLAI
INDOVINA IL GUSTO. FAR CRESCERE LA
CULTURA GASTRONOMICA GIOCANDO**

Giochi sensoriali per assaggiare con tutti i sensi

prodotti e piatti a tema, risvegliando sensazioni, emozioni e ricordi

ore 16-19 **In Enoteca**

RICORDI DI GUSTO

La mortadella e gli champagne della maison Laurent Perrier - *degustazione gratuita*

ore 17.30 **Museo di San Domenico**

LA FOTOGRAFIA E IL CIBO:

RITI, SIMBOLI, MEMORIE

Da quando è nata, la fotografia è forse lo strumento che più di frequente usiamo per conservare la nostra memoria. Tramite la fotografia fissiamo i momenti importanti della nostra vita e delle nostre esperienze e, tra questi, numerosi sono quelli che hanno a che fare con i riti, i simboli e le memorie del cibo. Ne parla Federica Muzzarelli (Università di Bologna) con Massimo Montanari

ore 19 **Caffè Bologna degustazione**

IL LAMBRUSCO

Il gusto dei grandi vini dell'Emilia-Romagna

Lunedì 18 Novembre

ore 18 **Museo di San Domenico**

DALLA CULTURA CULINARIA IMOLESE

TRE RICETTE GRIFFATE IMOLA

Allo scopo di ricordare alle future generazioni la cultura gastronomica imolese sono state depositate presso la Camera di Commercio di Bologna tre ricette che traggono la loro origine nel nostro territorio: garganelli, cappelletti imolesi e "vera torta". A cura di Accademia Italiana della Cucina (delegazione di Imola), Associazione Periti Agrari ex allievi Istituto Scarabelli. Partecipa Massimo Montanari

Martedì 19 Novembre

ore 20.45 **Museo di San Domenico**

LA MEMORIA DEL VINO

Una "memoria del vino" può significare cose diverse. Innanzitutto c'è il vino come esperienza gustativa di cui si conserva memoria. Ma c'è anche il vino come veicolo di memoria, che favorisce l'affiorare di ricordi. Inoltre, una memoria del vino può riguardare la sua storia, il percorso che lo ha reso possibile. Infine: il vino stesso ha una memoria? Può ricordarsi di noi, come noi ci ricordiamo di lui? Ne parla Nicola Perullo (Università di Scienze Gastronomiche,

Programma Baccanale 2019 dal 17 al 24 novembre 2019

Pollenzo) con Massimo Montanari

Giovedì 21 Novembre

ore 21 **Complesso Osservanza-ex Lavanderia**
A MENSA CON I MATTI

Un cortometraggio che racconta i ricordi della cuoca della mensa dell'Osservanza e presentazione della tesi di Francesca Martini, *Quel e vè d'Imola*. Al termine show cooking. A cura del Comitato Bella Osservanza

Venerdì 22 Novembre

ore 16-19.30 **Mercato ortofrutticolo**
IL MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD

ore 18 **Biblioteca comunale di Imola**
DAL CINEMA ALLA CUCINA.
LE PASSIONI DI VITA DI GIANLUIGI MORINI, IMPIEGATO DI BANCA

A cura dell'Accademia Italiana della Cucina, delegazione di Imola, con Gianluigi Morini un ragioniere con la passione per la bellezza e l'accoglienza, Enrico Vignoli docente di tecnica dei materiali e organizzatore di eventi in campo enogastronomico, Massimo Montanari docente di storia dell'alimentazione

ore 19 **Caffè Bologna degustazione**
TAGLIATELLE VS CURZUL

Sfida tra i primi della tradizione emiliano romagnola

ore 19 **Mamma Mia Cafè**
FOLGORATI SULLA VIA DI BORDEAUX

Un ricordo della prima grande bevuta, quindici anni fa, con i vini dell'Azienda San Leonardo
a pagamento - prenotazioni 338 8050061

Sabato 23 Novembre

ore 10-19 **Galleria del centro cittadino**
UN MONDO DI RICORDI...
IL GUSTO E I SAPORI DELLA NOSTRA TERRA
A cura dell'Associazione Il Lavoro dei Contadini

ore 17.30 **Biblioteca comunale di Imola**
IL MITO DELLE ORIGINI.
BREVE STORIA DEGLI SPAGHETTI
AL POMODORO

Massimo Montanari presenta il suo ultimo libro (Laterza, 2019). Seguendo le tracce del nostro piatto identitario per eccellenza, si risale a tempi e luoghi assai distanti fra loro. Scopriamo, così, che ricercare le 'origini' della nostra identità (ciò che siamo) non ci porta quasi mai a ritrovare noi stessi (ciò che eravamo) bensì altre culture, altri popoli, altre tradizioni, dal cui incontro e dalla cui mescolanza si è prodotto ciò che siamo diventati

ore 19 **Caffè Bologna degustazione**
COTECHINO & SALAMA DA SUGO
I piatti della memoria dell'Emilia-Romagna

dalle ore 19 **Convento Osservanza**
CANTA CHE TI DELIZIA...E CHE TI SAZIA
Una magica combinazione di canto gregoriano e sapori tradizionali nella cucina del convento, per ritrovare antiche e sublimi armonie e sapori semplici e naturali. A cura di Comitato RestaurOsservanza
info e prenotazioni 334 7972978

Domenica 24 Novembre

ore 9-19 **Piazza Gramsci**
IL MERCATO AGRICOLO
IN PIAZZA DELLE ERBE

Una "nostalgica" rievocazione dell'antico mercato delle erbe in collaborazione con Coldiretti Bologna, Cia Imola, Unione Generale Coltivatori Cisl, Confagricoltura Bologna

ore 10-19 **Galleria del centro cittadino**
UN MONDO DI RICORDI...
IL GUSTO E I SAPORI DELLA NOSTRA TERRA
A cura dell'Associazione Il Lavoro dei Contadini

ore 16-19 **In Enoteca**
RICORDI DI GUSTO
Torta di riso come una volta con zibibbo e passito di Pantelleria Donnafugata - *degustazione gratuita*

ore 19 **Caffè Bologna degustazione**

I VITIGNI DIMENTICATI
Il gusto dei grandi vini dell'Emilia-Romagna

DUE CHIACCHIERE CON LA CHEF

ROSANNA MARZIALE

Fresca di assegnazione da parte della Sindaca di Imola Manuela Sangiorgi del premio "IL GARGANELLO D'ORO 2019", abbiamo con noi Rosanna Marziale, cuoca stellatissima, Chef nota a livello mondiale, personaggio che non ha bisogno di presentazioni.

E' veramente un piacere per me darle il benvenuto ai microfoni di Radio Digitale Bologna ma soprattutto al Baccanale 2019 di Imola:

"Sono felicissima di essere qui oggi, grazie mille per l'invito e all'intero Consiglio Comunale per il premio assegnatomi".

Liet motiv del Baccanale 2019 è l'usanza delle famiglie nello stare a tavola insieme le domeniche o nelle festività. Leggendo un po' la sua storia e il "vincolo" col ristorante di suo padre, forse come

ogni famiglia di ristoratori paga un po' di penalizzazione verso questa usanza.

"Forse l'unica è proprio quella penalizzazione lì, effettivamente tanto tempo da dedicare alla propria tavola non c'era. Per quanto riguarda la tradizione in sé, devo dire che negli ultimi tempi, dopo un periodo di allontanamento, sto rivedendo le famiglie di nuovo a tavola e anche la domenica insomma c'è questa usanza di portare i ragazzini e i bambini al ristorante.

Diciamo che questa convivialità si dovrebbe avere tutti i giorni, ma sappiamo, è inutile nascondere, oggi altre distrazioni fanno sì che si sia persa la dinamica tipica di questi momenti. Oltre al cibo, la tavola era teatro di discussioni e conversazioni; io ricordo benissimo che in tutti questi momenti c'era del buon cibo e del buon vino, ma c'erano anche dei gran litigi o discussioni che purtroppo all'oggi spesso non ci sono più perché ci sono dei silenzi che fanno male e che ti fanno star male, perché appunto ci sono altre distrazioni per chi sta a tavola, se i commensali guardano ognuno il proprio smartphone manca un'interazione e manca un modo di essere, di comunicare, come dovrebbe essere tra un adolescente, un bambino e un genitore."

Essendo la prima volta che si reca ad Imola, entriamo per una volta non nella sua ma nella nostra cucina, quella Imolese è una corposa e splendida realtà di nicchia e quindi magari non è particolarmente famosa ma quella Bolognese,



La chef Rosanna Marziale ritratta con la Sindaca di Imola Manuela Sangiorgi



CITTÀ DI
IMOLA

baccanale 2019

Imola e dintorni
3 - 24 novembre



Giovedì 7 novembre
dalle ore 20,30



offre ai propri ascoltatori

SPECIALE BACCANALE 2019

interviste:

- alla vincitrice del Garganello d'oro:

ROSANNA MARZIALE

- all'attore e doppiatore:

LEO GULLOTTA

che ne ricalca le caratteristiche, è un po' più conosciuta, lei ha qualche preferenza di piatti in particolare?

"Io devo dire che sono una gran mangiatrice e quindi mi piace tutto, adoro la cucina bolognese e quella Emiliana in genere. E poi voi siete carnali, un po' come lo siamo noi campani e lo trasmettete nella cucina e nei vini, quindi anche per questo è una bellissima emozione essere qui".

Chef lei è molto influenzata dalla cucina spagnola, ha partecipato a tante kermesse culinarie in terra iberica, ma cosa l'ha colpita e affascinata di questa cucina?

"Sono rimasta molto affascinata dalla unione e dalla collaborazione che c'è ora tra gli chef nostrani e quelli iberici per passarsi stili e sapori delle rispettive terre, Quindi questa unione per me è stata è stato un motivo di ispirazione."

Noi di RDB ringraziamo Rosanna Marziale per averci concesso questa intervista, ma soprattutto di portare nel mondo una parte del nobile del nostro paese.

Andrea Persico



I derby più caldi del mondo

TURCHIA



Turchia, Istanbul, capitale del paese con i suoi quindici milioni di abitanti è una megalopoli situata a nord ovest del paese, la quale si estende lungo lo stretto del Bosforo con una parte della città in territorio europeo e l'altra in territorio asiatico, è quindi l'unica città sita tra due continenti. Istanbul è una città globale.

A dividere la città dal punto di vista calcistico non è solo uno stretto ma ben si una rivalità viscerale che da vita a uno dei derby più caldi al mondo: quello tra Galatasaray e Fenerbahçe.

Il Galatasaray venne fondato nell'ottobre del 1905 da alcuni studenti del liceo Galata per l'appunto, è quindi una squadra figlia dei giovani rampolli della classe abbiente Turca, inizialmente i colori erano quelli della bandiera nazionale, il bianco e il rosso e solo dal 1908 adottarono gli attuali colori giallo rossi.

È la squadra più titolata del calcio turco, avendo vinto 22 campionati, 18 Coppe e 16 Supercoppe nazionali, oltre ad essere l'unica ad avere in bacheca dei trofei internazionali, la Coppa UEFA e la Supercoppa UEFA.

La Coppa Uefa la conquistò nel 2000 a Copenaghen battendo ai rigori l'Arsenal di Vierà Henry e Suker, conseguendo una vittoria storica e incredibile per il calcio turco.

Dal 15 gennaio 2011 il Galatasaray gioca le sue partite interne nella Türk Telekom Arena, che può ospitare 52.223 spettatori e che deve il suo nome alla sponsorizzazione dell'omonima società di telecomunicazioni turca, cosa che ormai avviene per gli stadi di tutti i grandi club. Si trova nel quartiere di Seyrantepe del Distretto di Sarıyer, nella parte europea della città.



Il Fenerbahçe fu fondato nel 1907 nell'antica città di Kadıköy (oggi quartiere di Istanbul) da un gruppo di giovani facenti parte della manovalanza portuale della città per questo il primo logo del club consisteva in un faro, in turco fener (decisiva la vicinanza del faro del capo di Fenerbahçe, situato nei pressi della sede del club) con i colori del narciso, il giallo e il blu.

I canarini, così sono soprannominati, giocano le partite casalinghe nello Stadio Sükrü Saracoğlu, che può contenere 47.834 spettatori ed è per questo uno dei più grandi della Turchia secondo solo a quello dei rivali giallo rossi. Inaugurato nel 1908 è situato nel distretto di Kadıköy, che si trova nella parte asiatica della città. Il Fenerbace vanta 19 campionati turchi 6 coppe di Turchia e 9 supercoppe di Turchia, è il secondo club più titolato del paese.



La rivalità storica è quella tra il Galatasaray e il Fenerbahçe, il primo nato dai ricchi rampolli della scuola di Galata, contrapposto alle origini popolari del Fenerbahçe; col tempo le differenze di classe si sono assottigliate e si possono trovare tifosi di qualsiasi ceto sociale nelle curve di entrambe le squadre. La

rivalità, in ogni caso, non accenna a spegnersi, anche perché la posta in gioco tra queste due contendenti spesso è il campionato intero.

Le aspettative di follie e tafferugli sono sempre alte e la posta in gioco non è mai banale, e infatti i derby di Istanbul sono una bomba a orologeria pronta ad esplodere ogni volta le squadre si incontrano, e questo non riguarda solo i tifosi, ma anche gli stessi giocatori in campo vengono spesso colti da questa lucida folle rivalità, pensate solo che la partita più importante di tutta la Turchia è chiamata, con un pizzico di mitomania, Derby Intercontinentale, perché a sfidarsi sono le due sponde del Bosforo.

A tal proposito vi è un episodio significativo di tutto questo: era il 1996 e Galatasaray e Fenerbahçe si incontrarono in finale di Coppa di Turchia. Vince il Gala pareggiando la gara di ritorno in casa Fenerbahçe: a quei tempi in panchina Gala sedeva lo scozzese Souness, che al momento della vittoria ha visto sugli spalti il vice presidente del Fenerbahçe, reo di averlo chiamato storpio, quando lo scozzese era convalescente per un intervento al cuore. Souness non ci vede più e insieme ai suoi importantissimi baffi e un giubbotto di dubbio gusto, degno oggi del miglior trapper, corre per mezzo campo sventolando una bandiera giallo rossa, finendo col conficcarla al centro del campo.

A CASA LORO !

Verrà scortato abbastanza velocemente fuori dal campo mentre la polizia a fatica trattiene circa 15.000 persone che tentano di invadere il campo probabilmente per massacrarlo. L'immagine di Souness che pianta la bandiera con forza in mezzo al campo è così iconica che il Fenerbahçe ci vende il merchandising, lo scozzese è un eroe per tutta la tifoseria ed è stato omaggiato con un'enorme coreografia nel 2014.

La cosa ovviamente non andò giù ai tifosi Fenerbahçe, particolarmente non andò giù a Okan Guler, detto "Rambo" Okan, che l'anno successivo decise di lavare l'onta dell'affronto: la leggenda racconta che Okan avesse passato la notte precedente nella prima di campionato della stagione successiva, all'interno dell'Ali Sami Yen Stadi per compiere il suo piano, ovvero brandire la bandiera del Fenerbahçe, conficcarla in mezzo al campo, e difenderla con un coltellaccio a casa dei rivali di sempre.

Eh si questa è Istanbul, affascinante e controversa, anche quando come oggi attraversa un periodo difficile poiché governata da un uomo, che definire tale si fa addirittura fatica.

Eros Albertazzi



Il derby di Istanbul in un immagine di repertorio. Fonte Gazzetta-Webb 2018



Parliamo di Giovanili Rossoblu



-Resoconto delle gare disputate Domenica 3 novembre -

UNDER 17

Il Bologna di mister Vigiani batte in trasferta 2-1 il Chievo Verona del tecnico Antonelli e risale piano piano verso l'alta classifica.

Partita giocata a viso aperto da entrambe le squadre. Il Chievo parte forte e mette gli avversari alle corde nella propria metà campo collezionando 4 corner e segnando un gol col solito Egharebva al 30' dopo un'azione ben combinata partita da centrocampo e conclusasi col destro a giro del numero undici clivense. Si va a riposo col Chievo in vantaggio.

Nell'intervallo mister Vigiani inserisce subito due nuovi rinforzi dalla panchina: Paananen e Sigurpalsson. I due subentrati, soprattutto Paananen, cambiano inerzia alla partita e schiacciano per i primi 15' i veronesi nella loro metà campo. Il Bologna usufruisce di un calcio d'angolo al 58': palla in area clivense e un'autorete di Anselmi del Chievo regala il pari agli ospiti in quanto dal colpo di testa di Cenni arriva la deviazione fatale di Anselmi.

Il sorpasso avviene al 75': su una rimessa a favore del Chievo i veronesi si fanno rubare palla, Cossalter la mette in mezzo per l'accorrente Sigurpalsson che deposita in rete. Da segnalare un errore clamoroso sempre su corner nel forcing finale del Chievo dove all'altezza del dischetto Momodù spara alto. Finisce 1-2 per il Bologna che ferma la striscia positiva di due vittorie ottenute dal Chievo Verona.

Il prossimo turno sarà impegnata a Bologna (10 novembre) contro l'Internazionale.

UNDER 16 A-B

Al "Biavati" di Bologna l'Under 16 rossoblù di mister Biavati ha affrontato i pari età dell'Inter. Il primo tempo si chiude sul punteggio di parità (1-1). Va in vantaggio al 20' la compagine emiliana con Casadei bravo a trafiggere il portiere interista su punizione indirizzata sul primo palo. L'Inter pareggia al 25' con il n.11 Semenza: l'ex Piacenza scappa via sulla sinistra, arriva al limite dell'area, si accentra e col destro batte il portiere Bagnolini.

Nella ripresa le due squadre continuano ad attaccare ma il Bologna segna due reti che le permettono di conquistare l'intera posta in palio. Il 2-1 porta la firma di Raimondo che di testa sfrutta un ottimo assist di Corazza, il 3-1 definitivo lo sigla Ofoasi il cui tiro a giro col destro dalla distanza fulmina il portiere nerazzurro Raimondi. Bel successo del Bologna Under 16 che si porta in classifica ora a 15 punti e aggancia proprio i lombardi al 5° posto.

Il prossimo turno sarà impegnata a Cremona contro i padroni di casa della Cremonese.

UNDER 15 A-B

Pioggia nerazzurra sopra il "Cavina"

Gara equilibrata nei primi venti minuti, poi gli ospiti alzano il ritmo e al 22' si rendono pericolosi: Owoso riceve palla in area sul versante sinistro, da posizione defilata tira sul primo palo respinge Franzini. Al 24' l'Inter passa in vantaggio: servito Martins in area centralmente, a tu per tu con Franzini lo supera con uno scavetto. Due minuti più tardi gol annullato al Bologna: Torino dal limite serve in area Zenzola, che segna, ma il nu-



PALINSESTO RADIO DIGITALE

settimana da venerdì 8 novembre a giovedì 16 novembre

Radio Digitale la radio di Bologna per Bologna

Venerdì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
ore 18.30: **Amatori del calcio** con Marco Bergonzoni (live)
ore 21.00: **Anteprima rossoblu Bologna** con Andy & Bomber (live)

Sabato:

ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
ore 20.00: e a seguire **Prepartita Avversari-Bologna** (live)
ore 20.45: dall'Avversari Stadium la **Tifocronaca** (live)
ore 22.30: **Oltre il novantesimo** con Andy & Bomber (live)

Domenica:

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

Lunedì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
ore 10.15: **Football Music** con Luca Lazazzera (live)
ore 17.30: **Footbola** con Simone Gamberini e la Redazione di Footbola.it (live)

Martedì:

ore 10.00: **Report sulle Giovanili** del Bologna F.C. con la Redazione di Tutto calcio giovanile (striscia)
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
ore 21.00: **Intervengo dal Dall'Ara** con Andy & Bomber (live)

Mercoledì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

Giovedì:

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
ore 19.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (striscia)
ore 19.30: **Sal8 C.O.L. 3io** con Lamberto Bertozzi, Orfeo Orlando conduce Chiara Quaquarelli

Tutti i giorni:

ore 7.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
ore 8.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
ore 9.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
ore 7.15: e a seguire **Disco Remember** la musica disco hit anni '70-'80'



RADIO DIGITALE è pubblicato da RADIO DIGITALE BOLOGNA S.R.L.S.

Sede e redazione: Via Andrea Costa 169a - Bologna

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Eros Albertazzi, Maurizio Conti, Orfeo Orlando, C.F.C., Redazione R.D.B., Angela Bernardi, Alberto Bortolotti, Roberto Mugavero, Diego Costa, Ellebiv, Redazione Tutto Calcio Giovanile.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Chi volesse contattarci per domande, quesiti e offrirci testimonianze sulla storia dello sport bolognese può scriverci alla mail: info@radiodigitale.net

mero 7 rossoblù si trova in una posizione di offside.

Nella ripesa sotto una pioggia incessante la formazione di mister Annoni gioca nettamente meglio rispetto agli emiliani, che oggi sono parsi sottotono. Al 50' su corner da sinistra calciato da Quietò, palla in area, stacca Stabile di testa e trova la rete del raddoppio. Al 57' Owusu, che con una prodezza segna direttamente da calcio d'angolo. Al "Cavina" dopo tre minuti di recupero, termina il match con la vittoria dei nerazzurri con un netto 3-0.

In classifica l'Inter sale a 21 punti e consolida il secondo posto, il Bologna resta a 17 e nonostante la sconfitta, in attesa di Atalanta-Cagliari, che giocheranno domenica 3 novembre alle ore 15.00, conserva momentaneamente la terza posizione.

Il prossimo turno sarà impegnata a Cremona, alla pari dell'Under 16 A-B, contro i padroni di casa della Cremonese.

Redazione Tutto Calcio Giovanile



Sassuolo-Bologna



Tortellini Vs Cappelletti

Il luogo di nascita del Tortellino è stato fissato a metà strada tra Modena e Bologna, per evitare tremende rappresaglie, esattamente a Castelfranco Emilia. Quindi queste tre cittadine sono da considerare la patria del Tortellino. I tortellini nascono come una ricetta dei poveri, che li utilizzavano per riciclare la carne avanzata dalla tavola dei ricchi signori e il loro nome è il diminutivo di tortello, derivazione a sua volta della parola torta, perché sono tondeggianti e ripieni.

Sulla loro origine esiste una suggestiva leggenda, che trae spunto dalla "Secchia rapita" di Alessandro Tassoni, che narra di come ai tempi delle battaglie tra Bolognesi e Modenesi, Venere, Bacco e Marte si ritirarono per la notte presso la locanda Corona in Modena. Al mattino del giorno seguente Marte e Bacco si allontanarono dalla locanda e lasciarono a dormire Venere, che quando si svegliò chiamò il locandiere. L'uomo la sorprese svestita e rimase così colpito da tanta bellezza, che tornato in cucina prese un pezzo di sfoglia, lo riempì e lo ripiegò dandogli la forma del bellissimo ombelico della dea.

Per far capire che Bologna sul tortellino non si scherza, per preservare la purezza della ricetta, il 24 ottobre 1965, davanti al notaio Gallerani, l'imprenditore Giovanni Poggi ed un gruppo di amici buongustai, tra i quali Giovanni Spadolini, novelli Templari professarono l'atto di fede costitutivo della Dotta Confraternita del Tortellino in difesa della pura bolognesità del manicaretto. Il 7 dicembre 1974 fu depositata, mediante atto notarile dalla Dotta Confraternita, in collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina, la ricetta autentica del ripieno insieme ai crismi di preparazione del brodo.



Alessandro Tassoni

Tortellini alla bolognese

Questa la ricetta, per 1000 tortellini, elaborata e presentata dalla Signora Maria Lanzoni Grimaldi scritta su pergamena.

Per la sfoglia:

Pasta fresca preparata con 3 uova e 3 etti di farina

Il ripieno:

300 grammi di lombo di maiale rosolato al burro

300 grammi prosciutto crudo

300 grammi vera Mortadella di Bologna

400 grammi formaggio Parmigiano-Reggiano

3 uova

1 noce moscata

Preparare il ripieno dei tortellini macinando molto finemente la carne e incorporarvi le uova, il Parmigiano, la noce moscata. Il composto così preparato va lasciato riposare almeno 12 ore in frigorifero.

Il brodo: 1 kg di carne di manzo (doppione); 1/2 gallina ruspante; sedano, carota, cipolla, sale

Preparare il brodo mettendo la carne e la mezza gallina in una pentola con 4 litri d'acqua fredda e portarla ad ebollizione, quindi togliere con la schiumarola la schiuma



formatasi sull'acqua, aggiungere le verdure, aggiustare di sale e fare bollire molto lentamente per almeno 3 ore.

Preparare i tortellini stendendo la pasta sul tagliere di legno con il matterello fino a renderla molto sottile, tagliare dei quadretti di circa 3 centimetri di lato, al centro di ogni quadratino collocarvi una noce di ripieno, quindi piegare la pasta a triangolo facendo combaciare i lati, piegare il triangolo così ottenuto girandolo attorno al dito e sovrapprendendo i due angoli opposti, premere il tortellino in modo che la pasta si attacchi saldamente e il tortellino rimanga in forma. Man mano che saranno pronti riporli su un ripiano.

Scolare il brodo dalla carne e portarlo di nuovo ad ebollizione, poi tuffarvi i tortellini piano piano e lasciarli cuocere a fuoco medio per almeno 3/4 minuti, prima di servire caldissimi con abbondante Parmigiano grattugiato al momento.

Cappelletti alla modenese

Dosi per 6 persone

Per la sfoglia:

Pasta fresca preparata con 4 uova e 4 etti di farina

Il ripieno:

150 grammi Lonza di maiale

80 grammi Prosciutto crudo di Parma

80 grammi Mortadella Bologna

150 grammi Parmigiano Reggiano grattugiato

15 grammi Burro

1 Uovo

Sale

Noce moscata grattugiata

Preparare il ripieno dei tortellini, tagliando la lonza a tocchetti e fatela rosolare in padella con il burro. Quando i succhi della carne si saranno asciugati completamente, spegnete e lasciate intiepidire. Tagliate a tocchetti il prosciutto e la mortadella e frullateli con la carne. Amalgamate questo trito con il parmigiano e l'uovo. Aggiustate di sale e con la noce moscata. Formate una palla, infarinatela per bene e avvolgetela nella pellicola alimentare lasciandola riposare per un'ora.

Preparare i tortellini prendendo l'impasto e ricavate una sfoglia sottile stendendola a mano con il matterello. Per comodità lavorate piccole porzioni di pasta per volta e il resto lasciatelo avvolto nella pellicola, visto che tende a seccare molto rapidamente. Ricavate dei quadrati con il lato lungo circa 4 centimetri. Su ogni quadrato mettete al centro una porzione di impasto della grandezza poco più piccola di una nocciola.

Chiudete il quadrato formando un triangolo, pressando leggermente sui bordi. Ripiegate su se stesso l'angolo superiore del triangolo e chiudete ad anello, facendo girare i lati più esterni intorno ad un dito.

Cuocete i tortellini in abbondante brodo per dieci minuti



La "Nascita di Venere" di Sandro Botticelli conservata agli Uffizi di Firenze.



La pagina del fisioterapista

ACIDO LATTICO



Cos'è quel dolore che sentite dopo l'esercizio, il giorno dopo o due giorni successivi all'esercizio stesso? Quello che tutti lo chiamano volgarmente acido lattico? In realtà non è acido lattico in quanto, alcuni studi, hanno appurato come l'acido lattico nell'arco di una-due ore circa dopo l'esercizio fisico ritorni a valore normale. In realtà viene chiamato DOMS acronimo inglese di Delayed Onset Muscle Soreness, ossia rigidità muscolare ritardata post esercizio ed è praticamente una serie di piccoli problemini che avvengano sulle fibre muscolari. Dei piccoli danni connettivali da sforzo intenso che provocano questi dolori che possono protrarsi anche fino a più di una settimana dopo l'attività fisica, soprattutto se è la prima volta che affrontiamo un nuovo tipo di esercizio o aumentiamo sensibilmente l'intensità di questo sforzo. Niente di particolare, nessun problema, fa parte del bello dell'attività fisica. Molte persone apprezzano questo tipo di dolore post esercizio, sono contenti di sentirlo perché sanno di aver fatto un esercizio utile, che hanno portato finalmente il loro corpo al limite e si aspettano quindi miglioramento.

Ovviamente non ci sono grossi problemi nel continuare l'attività sportiva, non sono state dimostrate evidenze per cui questo tipo di problema può provocare più facilmente degli strappi nei giorni immediatamente successivi alla prima attività sportiva. Quindi, anche se avete un po' di dolore post esercizio, due-tre giorni dopo potete tornare a fare attività sportiva regolarmente magari non chiedete al vostro corpo la vostra performance maggiore. Non chiedete il 100%, ma potete tranquillamente stare su un 80-90%, e vedrete che non ci saranno problemi.

Come possiamo fare invece per ridurre i tempi di recupero dopo questo dolore?

Può essere presente il massaggio, classica tecnica, che noi fisioterapisti utilizziamo abbastanza spesso che può aiutare a ridurre sia la sensazione di fatica sia il dolore. In realtà sembra che non riduca di tanto i tempi di recupero, ma in ogni caso potete comunque affrontare i giorni successivi di dolore muscolare con più serenità perché il dolore, è stato dimostrato, cala notevolmente dopo un massaggio. Anche la sensazione di fatica, che può essere spiacevole, cala abbastanza dopo un lavoro di massaggio. Non vi preoccupate perché progressivamente perché mentre crescerete con la vostra performance atletica ed il vostro rendimento nell'attività sportiva, questo tipo di problemi muscolari andranno calando progressivamente e quindi non ci saranno alcuni problemi particolari. È logico che se questo tipo di sensazione perdura nel tempo, e supera una settimana, eventualmente una valutazione fisioterapica è consigliata.

Godetevi lo sport, questo è il bello dello sport, è come sentirsi pieni dopo un'abbuffata a tavola e il vostro corpo da un segnale di pienezza; questa rigidità muscolare fa dell'esercizio e protagonista della vostra salute.

dott. Maurizio Conti
Fisioterapista
Specialista in Terapia Manuale Osteopatica

ELIO COPY
communication
Via Toscana 10\H (interno) 40i41 Bo | T. 051 44 11 40
eliocopy@eliocopy.it | www.eliocopy.it



PRIMO PREMIO RADIO DIGITALE

“MAURIZIO CEVENINI”



Per ricordare l'amico e grande tifoso del Bologna Maurizio Cevenini, e onorarne la memoria, Radio Digitale Bologna ha deciso di istituire il I° premio "Maurizio Cevenini" con il quale intende premiare il giocatore del Bologna Football Club che, al termine della stagione calcistica 2019/20, risulti il migliore in assoluto della rosa della squadra rossoblu. I punteggi vengono ricavati dai voti, partita per partita, assegnati dal sito web: **WWW.CALCIOMERCATOBLOGNAFC.IT**



Dzemal Blerin

"Sei sempre stato e sempre sarai uno di noi.... ci mancherai mitico Cev.... da oggi siamo tutti un po' più soli"

GIOCATORE	VOTI	PRES/VAL	MEDIA VOTI
SKORUPSKI LUKASZ	65,5	11	5,95
SANSONE NICOLA	64	11	5,81
ORSOLINI RICCARDO	62,5	11	5,68
PALACIO RODRIGO	61,5	10	6,15
SORIANO ROBERTO	58,5	10	5,85
BANI MATTIA	54	9	6
POLI ANDREA	53	9	5,88
SANTANDER FEDERICO	48	8	6
KREJČÍ LADISLAV	48	8	6
MEDEL GARY	41	7	5,85
TOMIYASU TAKEHIRO	40,5	7	5,78
DENSWIL STEFANO	38,5	7	5,50
DANILO LARANGEIRA	37	6	6,16
SKOV OLSEN ANDREAS	29	5	5,80
DIJKS MITCHELL	24,5	4	6,12
MBAYE IBRAHIMA	22,5	4	5,62
DZEMAILI BLERIN	22	4	5,50
SVANBERG MATTIAS	19	3	6,33
SCHOUTEN JERDY	17,5	3	5,83
DESTRO MATTIA	16	3	5,33
KINGSLEY MICHAEL	6	1	6

PRES/VAL = ovvero le presenze che hanno generato un voto.



In ricordo del Civ

CIV MI SENTI?



***"Tarderà a nascere, se nascerà, un altro come te.
Io canto la tua eleganza con parole che gemono
e ricordo una brezza triste negli alberi"***
(Federico García Lorca)

Civ mi senti?

Sono qui, mi puoi sentire?

Non voglio e non posso crederci che non potrò più telefonarti e alzare il tono della mia voce affinché tu possa sentirmi data la tua nota sordità sulla quale un po' ci giocavi e ti andava in fondo anche bene così.

Non posso credere che non potrò più vederti al bar Pick Pack di Piazza Azzarita e fare colazione assieme parlandoti delle mie nuove pubblicazioni e sentirti dire "Non so come tu faccia a pubblicare tutti questi libri. Ma ci guadagni qualcosa Roberto?". Ed io a rassicurarti sulle mie scelte editoriali e tu sornione come sempre mi sorridevi e annuivi rinfrancato da quella mia risposta (la stessa ogni volta...) con quel fare da padre davanti al proprio figliolo che mi faceva tanto piacere.

Già, tu Civ che di figli non ne hai avuti, ma qui a Bologna e non solo da noi hai un numero industriale di giovani e meno giovani che con te e con il tuo inconfondibile modo di fare giornalismo sono cresciuti. "Serietà e schiettezza - mi ripetevo spesso - questo vuole la gente!". E infatti <<Il Civ si ama o si odia>> e questo tu lo sapevi benissimo e ti stava bene così, sei sempre stato coerente con te stesso, dalla tua fede politica socialista a quella per la Virtus anche se nell'ultimo ti aveva fatto molto arrabbiare... Non parliamo poi della tua "passionaccia" (come dicevi tu) per il Bologna. Gioie e dolori in una storia parallela con la tua stessa esistenza vissuta con tantissimi di quei protagonisti a tinte rossoblù.

Una vita da vero "Cronista da marciapiede" come decidemmo di intitolare il tuo libro di Natale dello scorso anno e con in copertina quel tuo bellissimo primo piano che tanto desideravo inserire, mentre tu eri dapprima dubbioso, ma poi grazie anche ai consigli di tua moglie e della tua cara Valeria hai accettato di posare di buon grado divertendoti alla fine anche molto per gli scatti di quel bravissimo fotografo (e mio caro amico) di Andrea Samaritani che poi ci ha immortalato assieme, un ricordo tenerissimo che conserverò per sempre. Già Valeria, una delle tue <ragazze del basket> che più di altre ti ha seguito e assistito amorevolmente insieme a tua moglie quotidianamente fino al tuo ultimo giorno. E tu le hai voluto bene come ad una figlia, io lo so bene.

Poi, un giorno della recente estate appena trascorsa, sei andato in ospedale ed al telefono mi hai detto: "Ciao Roberto sono in ospedale perché non stò brisa bene!". Sono corso a trovarti subito in un giorno davvero torrido dello scorso luglio. Ho atteso buono buono, seduto nella hall fuori dal tuo reparto attendendo in silenzio che ti svegliassi da un riposino pomeridiano che ti eri concesso, fino a quando una gentile infermiera mi è venuta incontro dicendomi "Il Civ si è svegliato e l'aspetta". Sono entrato quasi in punta di piedi, intimorito dentro alla tua stanza che portava il nome di due bellissimi fiori: Azalea e Begonia perché in quella camera eravate appunto in due e non saprei dire se tu eri Azalea o Begonia. Se l'avessi saputo avresti borbottato di certo, ma che importava, ero nuovamente lì con te e ti guardavo negli occhi e li vedevo illuminarsi mentre mi parlavi con una certa sofferenza nella voce della tua vita e di questo tuo nuovo libro sui 110 anni del Bologna che volevi assolutamente finire, ma eri ben consapevole che le forze non ti stavano aiutando come una volta, ma volevi terminare questo tuo nuovo volume per tutta la gente che da sempre ti segue e



che aspettano le festività natalizie per acquistare il nuovo libro del Civ. A Bologna per molti non è Natale senza il panettone, il panone, i tortellini in brodo, il cappone e il libro del Civ.

E ora mi dicono che sei partito Civ ma non per una trasferta sportiva, ma per quel bel luogo da dove non si torna più qui da noi.

E non servirà più passare al Bar Pick Pack gestito elegantemente dal buon Marino per fare colazione assieme a te e parlare dei nostri progetti editoriali, del nostro Bologna, di basket, di sport e di politica. Non servirà accendere la radio e aspettare le nuove "Pillole del Civ" o attendere "Il pallone nel 7" della tua amata Sabrina Orlandi con la quale avete diviso e condiviso anni di trasmissioni dove lei con la sua nota eleganza ti ha sempre perfettamente gestito anche nelle tue famose intemperanze. Tu, in fondo, lo sapevi e ti lasciavi guidare perché le volevi bene come collega e come cara amica, una stima e una amicizia che anche lei ti restituiva.

In tantissimi sentiremo la tua mancanza sai Civ, anche a chi non stavi simpatico e ci sembrerà molto strano non sentirti e leggerti mai più. Però <una promessa è una promessa> e anche questo Natale ci sarà come desideravi con tutto il tuo cuore il nuovo libro del Civ che è appena giunto in casa editrice e che hai voluto dedicare a modo tuo ai 110 anni del tuo e nostro amato Bologna FC. Pensavi di non farcela ed invece ci sei riuscito Civ! E leggerlo oggi provoca in me (e sarà così per moltissimi) quella romantica emozione in versione agrodolce che ti offusca la vista e ti stringe la gola togliendoti il respiro.

Civ mi senti? Sono qui, mi puoi sentire?

Mi fermo e ascolto il silenzio attorno a me mentre vorrei con tutto il mio cuore sentire invece il tuo "State benone!" e invece mi guardo attorno con gli occhi persi come quelli di uno che sta per annegare e non sento nulla se non il solo battito delle mie dita sulla tastiera del computer. Civ ti ricordi quel giorno in ospedale, ad un certo punto mi hai guardato con occhi lucidi e mi hai preso una mano, un gesto atipico per te: "Roberto - mi hai detto - tu per me non sei stato solo il mio editore - poi dopo una breve pausa - sei stato molto di più, una cara persona e un vero amico". Non dissi nulla, perché non riuscivo a dire niente, ebbi solo la forza di accennarti un sorriso anche se avrei voluto dirti molte cose anch'io e di quanto tu sia stato importante per la mia vita di editore e di uomo, ed avrei voluto dirti che ti volevo bene. Ma tu, probabilmente rinfancato da quella tua affermazione, non me ne desti il tempo e iniziasti a parlarmi ancora con voce commossa di molte altre cose tue personali, ma queste - naturalmente - non le scriverò, perché saranno per sempre un segreto del mio cuore.

Ora sarai felice insieme ai tuoi cari, ai tanti tuoi colleghi giornalisti, presidenti, allenatori, giocatori e amici che ti hanno preceduto in questo lungo viaggio. E per festeggiare questo bell'incontro starai cantando felice accompagnato dal coro degli Angeli a squarciagola la tua amata "Strangers in the night", ma questa volta finalmente in coppia con il tuo idolo Frank Sinatra. E pensandoti beatamente lassù mi torna in mente una piccola storia che il tuo grande collega e amico Sergio Zavoli un giorno raccontò parlando del suo amico Tonino Guerra il quale conosceva un contadino di Sant'Arcangelo di Romagna che rispondeva al nome di Eliseo.

Lui era un uomo rude ma pulito e limpido come acqua di fonte e un giorno parlando della vita quaggiù e di quella lassù Tonino Guerra fece al contadino la seguente domanda: «Ma il Padreterno, Eliseo, c'è o non c'è?». Eliseo se ne uscì con un disarmante pezzo di bravura, rispettoso insieme della ragione e della fede: «Cosa vuole Maestro, se le dico che c'è, così tutto d'un pezzo, mi sembra una bugia; ma se le dico che non c'è mi sembra una bugia ancora più grande».

Civ mi senti? Sono qui, per piacere mi puoi sentire?

Sono io - sai - che ora "non stò brisa bene!", vorrei piangere e per non farlo stringo forte i pugni e guardo - qui accanto a me - il tuo sguardo serio e fiero sulla copertina a tinte rossoblù del tuo nuovo libro che racconta i tuoi magnifici 110 del Bologna FC, la "mia scala d'oro" come hai scritto tu alla fine del volume.

Guardo e accarezzo la patinata copertina, ma non me ne volere, non riesco ad aprirlo e a rileggerlo, perché farlo adesso mi è umanamente impossibile.

Ma non ti preoccupare caro Civ, te lo prometto, vedrai che mi passerà. Non so quando ma mi passerà. Tu ora pensa solo a "stare benone" mi raccomando.

Ciao grande Civ, mi mancherai tanto, davvero tanto!

Roberto Mugavero
Editore Minerva Edizioni





In ricordo del Civ Ehi, Civola! Mi volto, era Pelè



Gli anni finali della carriera di Gianfranco Civolani sono stati tutti petroniani ma il giornalista spentosi ieri nella sua Bologna a quasi 84 anni è stato per lustri una signora firma dello sport globale.

Per Tuttosport ha coperto Mondiali e Olimpiadi, abbracciando nella sua attività professionale più "normale" un vasto territorio tra il Centro e il Nord Est, e che aveva in Ascoli e Udine i punti cardinali dei suoi pezzi.

Figura di inesauribile poliedricità, il "Civ" ha diretto un teatro cittadino, La Ribalta, militato nel vecchio PSI ("corrente lombardiana", amava specificare, orgoglioso di una estrazione profondamente riformista: il suo papà è stato consigliere provinciale del PSDI),

diretto la Fortitudo Baseball, agli albori di una cavalcata che l'ha poi resa la società italiana più importante del "batti e corri", e retto da solo per 57 anni il basket donne sotto le Due Torri (il gruppo da lui creato è oggi la base della Virtus Segafredo che disputa la Serie A).

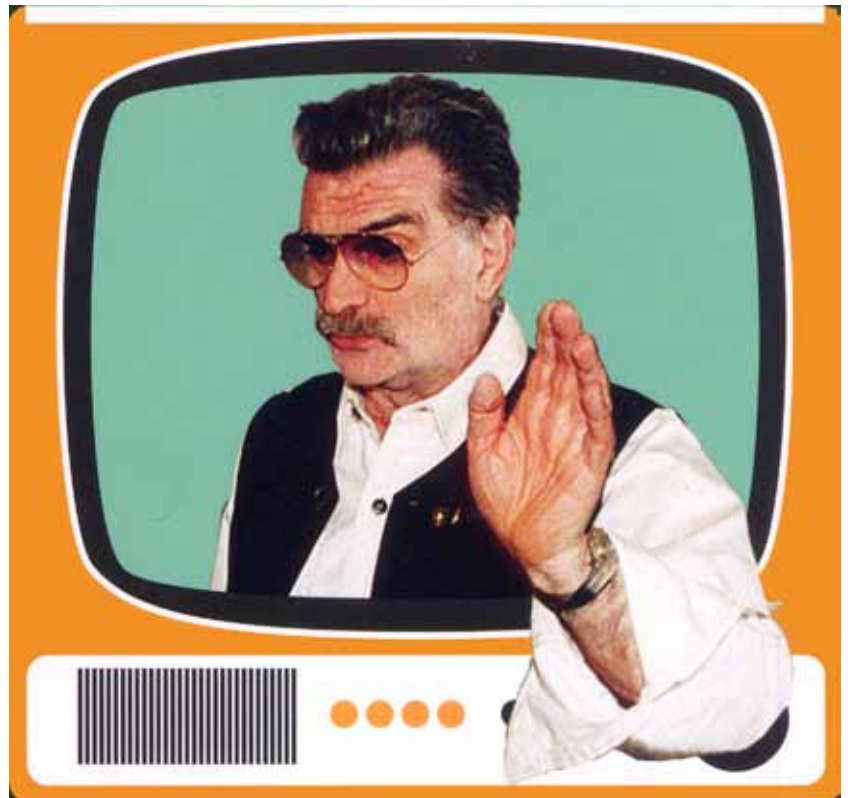
Scherzando, dichiarò di avere sperperato un miliardo di eredità paterna per assecondare le sue passioni, ovvero la pallacanestro femminile...e non solo.

A Bologna era diventata un'icona. La sua carriera tv si è sviluppata prima in emittenti scomparse, come Bologna Uno e Telecentro, per poi consolidarsi nella più seguita antenna cittadina, E' Tv, di cui era il front man per antonomasia.

Voce di Radio International, dopo Tuttosport è passato a Stadio, per il quale ha scritto fino all'ultimo sul Bologna Calcio, di cui è stato cantore e voce critica (e autorevole) in tutta la parte finale del suo lungo e importante percorso.

Il suo stile è stato personalissimo e lo ha reso immediatamente riconoscibile, specie nella sua città, e generare persino imitatori che ne scimmiottavano voce e atteggiamenti. E' stato l'assessore allo sport "in pectore" della giunta comunale a cui capo doveva esserci Maurizio Cevenini, vincitore delle primarie del PD nel 2010, successivamente ritiratosi per motivi di salute (nel 2011 verrà poi eletto Sindaco Virginio Merola).

Tra i mille aneddoti della sua travolgente vita professionale, il più divertente è forse quello (che lui ha poi in parte smentito) di un incontro illustre avvenuto negli anni '70. La vulgata popolare vuole che il columnist bolognese si senta chiamare nel frastuono del traffico. "Ehi, Civola! Mi volto, era Pelè". Troppo bello per essere vero. Troppo intrigante per essere fasullo. Laicamente lui direbbe: ognuno si faccia l'opinione che crede.



Alberto Bortolotti



In ricordo del Civ

STATE BENONE



Sono rimasti in pochi, dopo la scomparsa oggi di Gianfranco Civolani, quei giornalisti di una volta, capaci di alzare la cornetta di un telefono e di dettare a memoria diverse cartelle di articolo, come se la loro mente avesse fotografato l'evento che dovevano raccontare e loro, fedelmente, lo riproducevano, commentandolo. Giornalista d'altri tempi, si dice. Giornalista a tutto tondo, mestiere che ha visceralmente amato e onorato, perchè lo appassionava. La memoria porta assai prima di questi ultimi venti anni trascorsi da guitto nei salotti



televisivi, ritagliandosi il ruolo di Censore Maximo delle vicende sportive bolognesi. La credibilità veniva dal suo carattere vulcanico e dalla sua lealtà, dall'amore cristallino per le squadre bolognesi (eccezion fatta di una). Dunque "il Civ" era diventato sommo sacerdote, lui che era ateo, del commento sportivo. Al punto da diventare dogma. Quante volte ci siamo trovati a contestare la tesi di un tifoso ("scusi, ma perchè dice che è così?") sentendoci rispondere: "L'ha detto il Civ". Credibilità conquistata in modo scomodo, dicendo sempre quello che pensava, senza sconti, senza timore di sbagliare. Giornalista d'altri tempi, laureato in legge, cresciuto in bottega a pane, Olivetti e impaginazione a piombo. Ragazzo di bottega squattrinato che faceva qualche soldo cantando in francese, con una certa conoscenza della materia. Ne dette prova anche in un teatro delle Celebrazioni stracolmo, per festeggiare i 90 anni del Bologna Fc, davanti a quasi tutti i ragazzi dello scudetto 63-64, chiamato ad aprire la serata cantando "Le foglie morte". Pezzo interpretato magistralmente, quasi fosse... Mariolino Corso. E una volta in un pezzo recente celebrò anche le sue punizioni, di ragazzino che giocava a pallone, paragonandosi a quel Verdi che, udite udite, col Crotonone aveva segnato due volte su punizione, una di sinistro e una di destro. Un altro sarebbe stato mandato a quel paese ma lui no: era il civ.

Ci sarebbero millanta aneddoti per raccontarlo, ci sarà chi si citerà come il più amato da lui e chi lo indicherà come suo maestro di vita e di professione. Io, i miei aneddoti, me li tengo tutti per me, fin da quando veniva a Trb con Remo Maccaferri, uno che rimpiango. Se n'è andato di domenica, domenica uggiosa.

Dopo aver perso con l'Inter, non poteva lasciarci dopo una vittoria. Di domenica come è giusto, visto le migliaia di domeniche che ha sacrificato sull'altare della sua immensa passione sportiva, vissuta da giornalista eccellente, come inviato e opinionista prima della tv; ma soprattutto come dirigente perché è stato un vero Mecenate dello sport al femminile, nel softball e nel basket. Se avesse tenuto in tasca tutti i denari spesi per le "sue ragazze", sarebbe stato miliardario. Dopo Lucio nella musica, Alberto nel basket, Giacomo nel calcio, Bologna perde un altro dei suoi ambasciatori più emblematici. Gianfranco nel giornalismo sportivo. Mi perdonerà se gli rubo la chiosa, scontata come un rigore a porta vuota. State benone.

Diego Costa



In ricordo del Civ Ciao Civ, fai buon viaggio



Chi è di Bologna ed ama il Bologna F.C. non può non avere sentito parlare del Civ, ovvero Gianfranco Civolani, che dal dopo guerra fino a ieri, domenica 3 Novembre, quando si è spento, ha sempre raccontato tramite i giornali, la radio e soprattutto l'emittente privata di E' Tv le cronache della nostra amata squadra di calcio e dello sport bolognese in generale.

Con il Civ sono cresciute almeno due generazioni, il primo a seguirlo e conoscerlo di persona nella mia famiglia è stato mio padre, e di conseguenza anche mia madre, un poco gelosa del fatto che spesso il fresco sposino preferisse la sera rimanere incollato davanti alla tv sottraendo tempo alla vita familiare.

Poi, di conseguenza, è stato per molti anni anche il mio turno. Il Civ era ovunque si parlasse di Bologna, leggevo i suoi articoli e lo seguivo nelle sue trasmissioni e fin da piccolo cullavo il sogno di diventare giornalista, cosa che poi mi è riuscita alla fine, ed ero allo stesso tempo attratto dalla potenza con cui arrivava alla gente, sia nel bene che nel male.

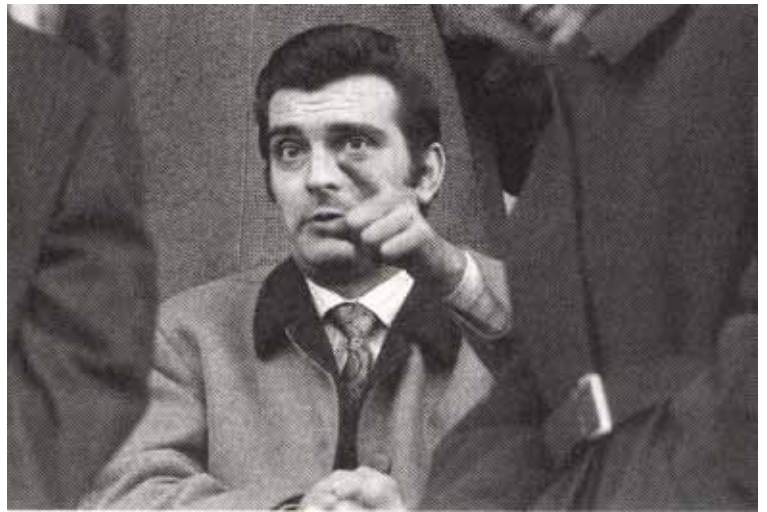
Civolani era un giornalista a tutto tondo, uno storico del Bologna, un tifoso che allo stesso tempo si permetteva, nonostante il ruolo e l'ordine a cui apparteneva, di andare a culo. E questo succedeva in particolare modo quando andava in diretta tv, con le telefonate degli telespettatori con cui quasi mai era d'accordo, lui brontolava, si accigliava, mandava a quel paese, aveva un carattere apparentemente molto burbero, e questo invece che spazientire la gente, che lì per lì lo malediceva anche, incollava sempre più spettatori al video.

Un tempo non c'erano i social, un tempo la carta stampata e le emittenti private avevano la facoltà di canalizzare molte più persone, ora distratte dalle vastità di notizie che ti vomitano addosso i vari social e un internet sempre più proteso a fidelizzare i suoi adepti, con le varie testate giornalistiche a volte solo digitali ma immediate.

Nonostante questo, il Civ, i primi anni di questo fenomeno chiamato futuro dell'informazione, aveva retto l'urto, perché era diventato un'istituzione a Bologna, lui continuava a rubare la scena e a fare ascolti.

Personalmente, visto che per molti anni ho seguito anche il basket femminile della Polisportiva Bellaria, prima e della sua squadra poi, ho avuto anche il piacere di conoscerlo dal vivo, mi ricordo un'amichevole giocata alla palestra dell'Arcoveggio, me lo avevano presentato, e francamente ne avevo anche un po' paura, come ne ebbi quando conobbi Sgarbi, perché mi immaginavo già di prendermi qualche madonna, visto che da poco ero entrato nel mondo del giornalismo bolognese e quella persona in quel momento, seppur tanto familiare perché entrava ogni volta in casa mia dal tubo catodico, con il suo essere iroso, sprezzante, e tremendamente saggio quando acido, mi faceva una grande paura.

Finì che per tutta la durata della partita delle ragazze parlammo di basket femminile in modo amabile e delizioso. Se me lo avessero raccontato prima non lo avrei mai creduto.



Un giovane Gianfranco in tribuna stampa.



1988 - Gianfranco Civolani fotografato nell'inedita veste di cantante.

poteva alle volte apparire tutto il contrario, per gli show che faceva in televisione.

Dei suoi ultimi anni personalmente, so poco, in particolare da quando sono partito per lavoro da Bologna, so di certo che era ammalato e piano piano si è consumato fino ad essere divorato dal male che lo affliggeva.

So, soprattutto, che non sono il solo ad averlo amato e odiato. Oggi navigando in quel mare sconfinato di internet, ovunque ho letto i ricordi e gli attestati di stima, compreso anche quello del Bologna Football Club. L'ultimo enorme inchino di chi, come me con questo piccolo pezzo, ha voluto rendere omaggio a un grande personaggio e una grande firma. Da oggi Bologna perde davvero un pezzo da 90.

Ciao Civ, fai buon viaggio!

Da quella volta lo incontrai di persona in tantissime altre occasioni, prima di trasferirmi qui a Pesaro, ma ogni volta che lo vedevo in occasioni delle partite delle sue ragazze, delle quali poi ho avuto il piacere di narrare le gesta, a fine partita prima mi bacchettava per qualcosa che non gli era piaciuta nella forma o nei concetti che avevo espresso e poi si fermava a parlare con me del Bologna, quel Bologna a cui era tanto attaccato e devo dire che era una persona molto diversa da quella che si vedeva in televisione, anche se non era l'amico che puoi incontrare al bar.

Il Civ restava il Civ con con il suo bagaglio tecnico nel sapersi porre, parlare e gestire quel personaggio che era diventato.

Lui era un baronetto dei giornalisti, una persona d'impeto e pieno di scatti d'ira ma, allo stesso tempo, un grande professionista che quando parlava sapeva davvero rivoltare la frittata e portare il suo pubblico sui suoi sentieri, facendogli poi amare anche il suo pensiero. Lui era un giornalista di un tempo, come si dice spesso dei medici di una volta, aveva la sapienza della storia, trasudava bolognesità e amore incondizionato per la nostra squadra, che tifava profondamente anche se magari

Danilo Billi



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store

LA RADIO DI BOLOGNA... PER BOLOGNA

RADIO

DIGITALEBOLOGNA

www.radiodigitale.net



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store